

1.2.1 Criteri per determinare la conformità con il concetto di adattamento basato sugli ecosistemi

Quando pianifichiamo e implementiamo misure di adattamento ai cambiamenti climatici utilizzando approcci ecosistemici, possiamo commettere degli errori, anche se inconsapevoli e non intenzionali. Ad esempio, possiamo attuare misure che solo apparentemente rientrano nell'EbA o che portano a conseguenze inaspettate.

I ricercatori hanno quindi identificato dei criteri che possono aiutare gli esperti e gli operatori del settore (cioè tutti gli interessati direttamente coinvolti nell'attuazione delle misure) a determinare se una misura proposta fa effettivamente parte dell'adattamento e della riduzione del rischio basati sugli ecosistemi. Allo stesso tempo, i criteri rendono più facile evitare il disadattamento (ing. maladaptation). Quest'ultimo si riferisce a misure che possono comportare un aumento del rischio di conseguenze negative, anche se non intenzionalmente. Queste conseguenze negative possono includere: aumento delle emissioni di gas serra, maggiore vulnerabilità ai cambiamenti climatici, conseguenze più inique o riduzione del benessere per alcuni gruppi sociali o di interesse rispetto ad altri, ora o in futuro. Il disadattamento è molto spesso una conseguenza non voluta dell'azione. Misure ben ponderate basate su questi criteri possono ridurre questo rischio.

Tuttavia, l'efficacia della misura è definita sulla base dell'entità della riduzione della vulnerabilità e dei rischi climatici e dell'aumento della resilienza, che viene accertata nella fase di monitoraggio e valutazione.

Per definire i criteri descritti di seguito si possono utilizzare indicatori appropriati. L'analisi degli indicatori è di solito condotta dai ricercatori insieme alle parti interessate che sono direttamente o indirettamente coinvolte o utilizzatrici delle misure.

Di seguito descriviamo i criteri che abbiamo utilizzato per analizzare e discutere se le misure proposte sono in linea con l'approccio ECO2SMART e con i criteri per l'adattamento basate sugli ecosistemi definiti dalla rete FEBA (Friends of Ecosystem-based Adaptation, 2017), che sono stati adattati per il progetto ECO2SMART:

1. Aspetto: Aiutare le persone ad adattarsi ai cambiamenti climatici

Criterio 1: La misura riduce la vulnerabilità sociale e ambientale

Spiegazione: È importante analizzare le informazioni sui cambiamenti climatici e valutare le vulnerabilità, i pericoli e i rischi per le persone già nella fase di pianificazione. Questa è la base su cui si fondano le misure. Inoltre, valutiamo anche i benefici di adattamento derivanti dal miglioramento dei servizi ecosistemici. Dopo l'implementazione, monitoriamo e valutiamo l'efficacia della misura nel ridurre la vulnerabilità sociale e ambientale e nell'aumentare la resilienza degli ecosistemi e della società ai cambiamenti climatici.



Criterio 2: La misura crea benefici sociali nel contesto dell'adattamento ai cambiamenti climatici

Spiegazione: Risponde alle esigenze dei residenti locali, in particolare di coloro che dipendono direttamente dalle risorse naturali locali (come l'acqua potabile) e che di conseguenza sono più vulnerabili agli impatti negativi dei cambiamenti climatici che alterano la disponibilità, la qualità o la quantità di queste risorse. L'attuazione delle misure genera benefici diretti o indiretti che mitigano gli impatti negativi sulla salute, sulla sicurezza economica e sul benessere delle persone. Ciò aumenta la resilienza delle persone ai cambiamenti climatici, con una maggiore sicurezza dell'approvvigionamento alimentare, dell'acqua potabile, dei ripari,...



2. Aspetto: Rafforzare la biodiversità e i servizi ecosistemici



Criterio 3: La misura si basa sul ripristino, il mantenimento o il miglioramento della salute degli ecosistemi

Spiegazione: Al centro della misura vi è il ripristino, la preservazione e la protezione degli ecosistemi terrestri e marini. Ciò contribuisce a rafforzare le funzioni ecosistemiche e a mantenere la fornitura di servizi ecosistemici. La misura sostiene inoltre la stabilità, la resilienza e la connettività degli ecosistemi. Rafforzare le infrastrutture verdi e blu in diversi contesti significa anche affrontare le minacce legate agli effetti dei cambiamenti climatici e di altre attività antropiche che agiscono simultaneamente. In particolare, vengono promosse strategie per la gestione sostenibile del paesaggio e delle risorse naturali e i processi di cogestione.

3. Aspetto: Effetti sinergici con diverse politiche di adattamento settoriali e coerenza con le più ampie strategie di adattamento a livello nazionale e internazionale



Criterio 4: La misura crea sinergie con diverse politiche settoriali nel campo dell'adattamento e della mitigazione dei cambiamenti climatici a diversi livelli ed è coerente con le politiche di adattamento più ampie.

Spiegazione: Nell'ambito di una più ampia strategia di adattamento, possiamo agire a uno o più livelli (locale, nazionale, regionale e settoriale). La misura deve sostenere l'adattamento settoriale o anche approcci multisettoriali a diversi livelli. È importante rispettare le politiche volte allo sviluppo sostenibile, alla riduzione della povertà, all'uso sostenibile delle risorse naturali, all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla riduzione del rischio di catastrofi naturali. Le singole misure devono essere a lungo termine e aggiornabili.



Criterio 5: La misura sostiene la gestione equa, la cooperazione e il rafforzamento delle capacità delle parti interessate.

Spiegazione: I cambiamenti climatici sono associati a vulnerabilità e rischi specifici a cui sono esposti diversi gruppi della società. L'adattamento deve tenere conto delle disuguaglianze e della maggiore vulnerabilità di alcuni gruppi sociali, identificando quali adattamenti affrontano le disuguaglianze esistenti e portano a risultati più equi. Sono necessari approcci incentrati sulla comunità, su processi partecipativi e trasparenti, sulla non discriminazione, sulla democrazia e sull'emancipazione della popolazione. Le misure devono tenere conto dell'equa condivisione delle responsabilità e dei diritti di accesso ai benefici derivanti dall'azione. L'adattabilità dipende anche dal rafforzamento della capacità delle comunità locali di rispondere ai rischi, di imparare gli uni dagli altri e di trasformarsi.

4. Aspetto: Contributo alla riduzione o al controllo dei rischi di catastrofi, legati ai cambiamenti climatici



Criterio 6: La misura riduce o contribuisce a gestire i rischi di catastrofi legati ai cambiamenti climatici

Spiegazione: I cambiamenti climatici stanno aumentando il numero e la frequenza dei disastri naturali in tutto il mondo. Negli ultimi anni, abbiamo sperimentato sempre più spesso periodi di siccità, spesso accompagnati da temperature elevate, e, d'altro canto, periodi di precipitazioni intense sotto forma di forti acquazzoni e temporali prolungati. I cambiamenti climatici e il conseguente aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi (temperatura, precipitazioni, vento) hanno un impatto negativo sulla protezione contro l'erosione, le frane e le inondazioni. Le misure di adattamento devono basarsi sulla valutazione dei rischi e della capacità di far fronte ai rischi di catastrofi legati ai cambiamenti climatici. Il Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi 2015-2030 identifica la gestione del rischio di catastrofi come uno strumento fondamentale a livello regionale, nazionale e globale per gestire in modo efficace ed efficiente i rischi di catastrofi. La gestione del rischio può contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile a diversi livelli e in diverse aree..